

In Italia la superficie riconquistata dalle foreste è in costante aumento

Mentre complessivamente nel mondo la superficie delle foreste continua progressivamente a ridursi, in Italia essa cresce senza soluzione di continuità sin dalla fine della Seconda guerra mondiale. Lo ha fatto registrando addirittura un ampliamento del 28% nel trentennio compreso tra il 1985 e il 2015, in cui è passata da 8,7 a 11,1 milioni di ettari. L'Italia risulta così il secondo Paese europeo - preceduto soltanto dalla Spagna - per copertura forestale. Gli ettari di foreste gestite in maniera sostenibile in Italia sono peraltro saliti a quota 980mila nel 2023, con un incremento del +5,9% rispetto all'anno precedente.

Come dimostrano le [statistiche](#) di Fao-Unep, attualmente la superficie delle foreste nel mondo è pari a un totale di 41 miliardi di ettari, rappresentando il 31% delle terre emerse e contando circa 60mila specie di alberi. Il 54,1% di essa è localizzata tra Stati Uniti, Canada, Brasile, Russia e Cina. Nel globo, negli ultimi 35 anni, la copertura forestale ha però visto **un calo di oltre il 4%**, avendo perso circa 178 milioni di ettari. Secondo i dati elaborati dal World Resources Institute (WRI) e dall'Università del Maryland, lo scorso anno è stata cancellata, da foreste pluviali precedentemente indisturbate, un'area grande quasi quanto la Svizzera, per un totale di 37.000 km². Si tratta di un tasso di perdita pari a 10 campi da calcio al minuto, spesso determinato dall'espansione dell'agricoltura. In Italia, invece, l'ago della bilancia pende dall'altro lato, essendo nei decenni **copiosamente aumentata la superficie boschiva**. Oggi le foreste coprono infatti il 37% della Penisola - superando Stati come Germania e Svizzera, che si fermano a sei punti percentuale più in basso - con Regioni come Liguria, Toscana, Umbria, Friuli-Venezia Giulia e Trentino Alto Adige che arrivano addirittura a toccare il 40% di superficie forestale. Nel frattempo, gli ettari di foreste gestite in maniera sostenibile in Italia nel 2023 sono [saliti](#) a oltre 980mila lo scorso anno, con quasi 6 punti percentuale in più rispetto al 2022. Grazie a questi progressi, come [emerge](#) dal Rapporto Annuale del PEFC Italia, ente promotore della certificazione della buona gestione del patrimonio forestale, sono state ottenute ben **14 nuove certificazioni** e 14 regioni con almeno una foresta certificata. È cresciuto anche il numero delle certificazioni per servizi ecosistemici (+47%) e le aziende di trasformazione che hanno ottenuto la certificazione di Catena di Custodia PEFC (+8,6%).

Nella questione non mancano gli aspetti critici, dal momento che, ad avere un ruolo fondamentale in questo processo, è in particolare il fenomeno del *rewilding*, in base al quale la superficie boschiva aumenta e gli alberi crescono anche e soprattutto a causa dello **spopolamento** e del **calo dell'uso del legno** (in Italia molto più significativo che negli altri Paesi europei) nelle aree di montagna. Spesso incuria e abbandono provocano effetti nefasti, soprattutto in relazione alla questione degli incendi, che, a causa della siccità e del cambiamento climatico, [rischiano](#) di interessare **porzioni sempre più estese del territorio**. Al contempo, i dati di Ispra raccontano che alcune foreste in Italia si stanno

In Italia la superficie riconquistata dalle foreste è in costante
aumento

riducendo, in particolare i boschi igrofili, le foreste vetuste e la vegetazione di pianura, che sono a rischio incendi, edilizia e infrastrutture. Proprio su questo versante dovrebbe andare a incidere la **Legge sul Ripristino della Natura**, che a fine febbraio ha [ottenuto](#) l'approvazione dell'Europarlamento, nonostante tutte le forze politiche che sostengono il governo Meloni in Italia abbiano votato contro. Il Consiglio Ue avrebbe dovuto immediatamente dare il via libera finale, ma esso è stato rinviato a data da destinarsi.

[di Stefano Baudino]